

# LA PREDICAZIONE DEL BATTISTA

(Mt 3, 1-12)

## II DI AVVENTO - ANNO A

### IL TESTO BIBLICO Mt 3, 1-12

<sup>1</sup>In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, <sup>2</sup>dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».

<sup>3</sup>Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse: *Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!*

<sup>4</sup>Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico.

<sup>5</sup>Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; <sup>6</sup>e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano.

<sup>7</sup>Vedendo però molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha suggerito di sottrarvi all'ira imminente? <sup>8</sup>Fate, dunque, frutti degni di conversione, <sup>9</sup>e non crediate di poter dire fra voi: Abbiamo Abramo per padre. Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre. <sup>10</sup>Già la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. <sup>11</sup>Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito santo e fuoco. <sup>12</sup>Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile».

### BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

- Mt 3,1-12 si articola in due unità: vv. 1-6 la figura di Giovanni Battista: vv. 7-12: l'appello alla conversione. Nei vv. 13-17 si narra del battesimo di Gesù. Si tratta di una tradizione letteraria e teologica riportata da tutti gli evangelisti: questo aspetto conferma l'importanza della figura del Battista e della sua predicazione profetica. Essa è segnalata tra le attese dell'Antico Testamento, nel quadro della «teologia dell'esodo» in Is 40. Al v. 2 si riporta l'annuncio della conversione (che sarà ripreso successivamente da Gesù in Mt 4,17).
- L'evangelista si mostra particolarmente attento al compimento delle Scritture e le «personifica» nella missione del «profeta escatologico» all'inizio del Vangelo. La prima parola del Battista è «convertitevi» (*metanoete*): di fronte all'inizio del tempo nuovo del Regno, la preparazione del cuore deve

cominciare dalla «conversione».

- «Conversione»: il verbo indica un cambiamento radicale del modo di pensare e di essere (*meta/nous*). Ma indica anche un dinamismo, un «ritorno» (*teshûvah*, dall'ebraico: *shûb* - ritornare). La dinamica della «critificazione» è espressa bene in Paolo: abbiate il «pensiero di Cristo» (cf. 1Cor 2,16). Così la conversione è un «percorso di unità» con Cristo: diventare uno «in Lui», mediante la sua grazia.
- «Il Regno dei cieli si è fatto vicino» (*eggiken ē basileia tōn ouranōn*). Il nucleo del messaggio battesimale è concentrato sul significato del «Regno dei cieli». Il Regno è il tema ricorrente nel Vangelo. Esso è stato diversamente interpretato, avendo presente il senso della metafora dell'Antico Testamento. Regno indica la «signoria», la presenza trasformante di Dio che si prende cura del suo popolo. Si tratta di un'immagine che evoca la storia di Israele e il tempo della monarchia.
- Questo Regno ha avuto diverse letture parziali: a) interpretazione politica, secondo la quale il Messia sarebbe equiparato ad un *leader* politico-militare in grado di rifondare l'autonomia del regno israeleitico; b) interpretazione etnica, in base alla quale il regno costituirebbe la «comunità ebraica» dispersa e perseguitata lungo la storia; c) interpretazione legalistica, per la quale il regno implicherebbe l'adesione all'alleanza e ai comandamenti della Legge mosaica.
- Tuttavia, l'annuncio della conversione e della venuta del Regno assume una chiara interpretazione messianica. Le promesse di Dio si realizzano nella «storia» di Israele e nell'avvento di un Regno celeste. Ma cosa è il Regno? Presente/passato/futuro. Idea o persona? Energia spirituale e potere storico? La lettura dell'intero Vangelo sottolinea la dimensione «trinitaria» del Regno dei cieli: esso è essenzialmente l'amore trinitario di Dio. La stessa persona di Gesù è espressione dell'amore trinitario che «porta a compimento» le attese del popolo (Gesù = *autobasileia*, affermava Origene).
- Nei vv. 4-6 Il Battista è presentato come «profeta della fine dei tempi»: si nota la singolare descrizione del vestito e del vitto. Giovanni appare come l'uomo dell'essenziale. Le immagini sono volutamente forti e si collegano alle attese della gente: il profeta che verrà dal deserto è il nuovo Elia, annuncerà la venuta del Messia con radicalità. Questa radicalità è espressa nelle invettive contro gli scribi, i farisei, i sadducei (cf. anche il capitolo Mt 23).
- In tal modo tutti, anche coloro che si sentivano «giusti», sono chiamati alla conversione. La predicazione del Battista annuncia la conclusione dell'esilio e il «giudizio» definitivo del Signore.
- Per tale ragione occorre impegnarsi a fare «frutti degni di conversione» (v. 8), evitando di strumentalizzare la fede dei padri e la figura di Abramo. Già da queste parole «forti» si nota la sottolineatura della comunità: costruire la comunità significa vivere lo stile di una nuova famiglia, non più segnata da

differenze etniche, ma aperta alla grazia e alla fede in Dio.

- Giovanni propone il Battesimo con «acqua», che richiama il simbolismo lustrale dei gruppi essenici. Il motivo biblico dell'acqua assume un forte simbolismo per i credenti: l'acqua è elemento di purificazione e di fecondità. Immergersi nell'acqua del Giordano vuol dire iniziare un «cammino di liberazione» per entrare nella «nuova terra promessa», che è rappresentata dalla Chiesa.
- L'elemento lustrare si collega al movimento battista, che usava l'acqua come purificazione da ogni forma di impurità rituale.
- Nei vv. 11-12 Giovanni è presentato come «precursore»: egli non è degno di portare i sandali del suo Signore; chi viene è «più potente». Conviene fermarsi su questa straordinaria figura evangelica, che lungo il tempo di Avvento viene proposta come modello di attesa e di conversione. La persona di Giovanni, colui che Gesù chiamerà «profeta più grande di tutti i figli di donna» (cf. Mt 11), diventa per noi un esempio di vita.
- Giovanni è l'umile credente, che «riconosce» in Gesù il Figlio di Dio e nel battesimo lo testimonia in modo solenne. La sua testimonianza sarà poi confermata con il martirio, che riceverà per mano di Erode (cf. Mt 14,1-12). Giovanni diventa il «discepolo» del Regno e la sua persona anticipa il compimento messianico delle promesse di Dio al suo popolo.



## **SPUNTI PER LA MEDITAZIONE**

- Il tempo dell'Avvento diventa per noi un «tempo giovanneo»: ci viene chiesto di vivere il deserto e rifare il cammino battesimale per accogliere il Signore che viene. Ci viene chiesto di disporci all'essenziale, di entrare nella sapienza dell'attesa e dell'ascolto di una Parola di speranza. Ci viene chiesto di uscire dal nostro egoismo e di entrare nella vita della comunità: con-dividere, consperare, con-seguire l'amore di Dio che si rivela nell'annuncio del Regno imminente.
- Un aspetto significativo della presentazione giovannea è quello del «deserto». Sappiamo l'importanza simbolica del deserto nella storia di Israele. Esso costituisce una dimensione importante del processo di liberazione e di alleanza del popolo eletto. Come per l'annuncio del Battista, il tempo di Avvento è un «entrare nel deserto»: siamo chiamati a fare esperienza dell'essenzialità contenuta nel deserto.
- Il motivo del Regno domina non solo questa presentazione, ma l'intero itinerario della predicazione matteana. Regno di amore e di pace: ma esso implica il «farsi violenza» per entrare (cf. Mt 11,12), cioè un cammino di conversione e di ripensamento della propria vita. Si può anche pensare al Regno nei termini farisaici. La predicazione del Battista ci mette in guardia: non dobbiamo mai strumentalizzare l'annuncio del Regno ed escludere dalla

nostra esistenza la «novità» della venuta di Dio. L'attesa vigilante del Regno implica la totale disponibilità del nostro cuore.

- Giovanni annuncia il regno e «battezza con acqua». Ecco il secondo aspetto del nostro cammino comunitario: annunciare la Parola e vivere le esigenze del nostro battesimo. Il percorso essenziale che caratterizza l'itinerario dell'avvento è una strada di purificazione e di preghiera, di attesa vigilante e di impegno operoso nella carità. Siamo chiamati a «costruire insieme» la comunità, condividendo il cammino battesimale e la responsabilità della carità verso gli altri fratelli, soprattutto verso i più deboli e bisognosi.



### **ALCUNE DOMANDE PER LA RIFLESSIONE**

- L'inizio del racconto di Mt 3 riassume le attese dell'Antico Testamento. Quali sono le attese della tua vita? Puoi definirti una «persona che sta aspettando» la venuta di Dio? Quali sono i segni dell'attesa nella tua quotidianità?
- Giovanni Battista si presenta come il «testimone fedele» del Signore che viene: sei in grado di vivere anche tu la testimonianza «fedele» nei diversi luoghi dove vivi? Perché oggi è così difficile testimoniare il Vangelo?



### **SALMO DI RIFERIMENTO PER «PREGARE IL TESTO»**

#### Salmo 2

<sup>6</sup> «Io l'ho costituito mio sovrano  
sul Sion mio santo monte».

<sup>7</sup> Annunzierò il decreto del Signore.  
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,  
io oggi ti ho generato.

<sup>8</sup> Chiedi a me, ti darò in possesso le genti  
e in dominio i confini della terra.

<sup>9</sup> Le spezzerai con scettro di ferro,  
come vasi di argilla le frantumerai».

<sup>10</sup> E ora, sovrani, siate saggi  
istruitevi, giudici della terra;

<sup>11</sup> servite Dio con timore  
e con tremore esultate;

<sup>12</sup> che non si sdegni e voi perdiate la via.

Improvvisa divampa la sua ira.

Beato chi in lui si rifugia.